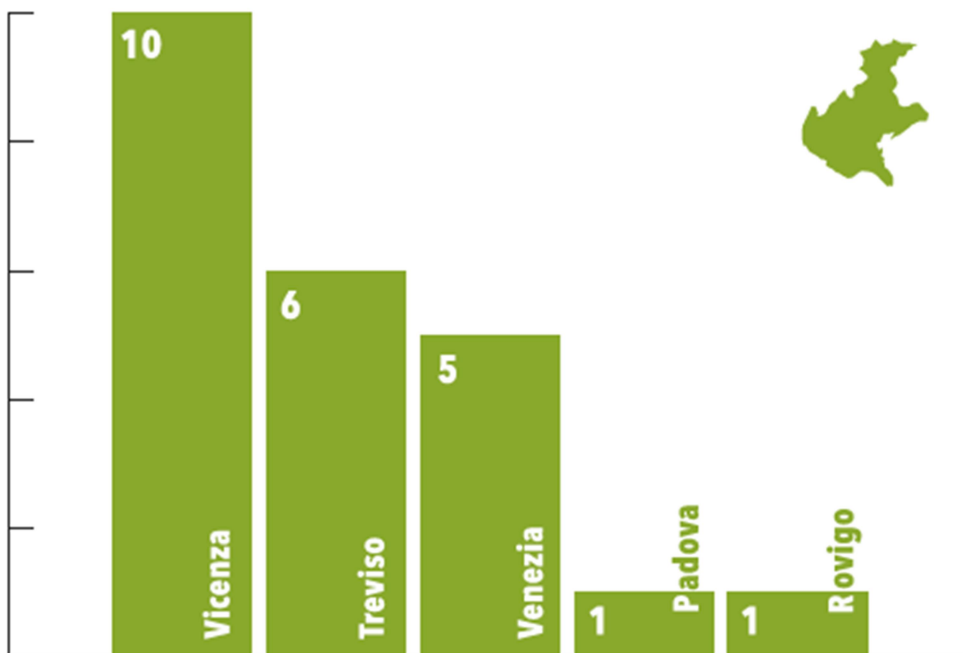


VENETO: CRESCONO LE INTIMIDAZIONI

Con 23 casi censiti nel 2019, il Veneto fa registrare uno dei dati più elevati degli ultimi anni, in aumento del 43% rispetto al 2018. Svetta nella classifica regionale il dato della **provincia di Vicenza**, con 10 casi censiti. Ad incidere sul dato quanto accaduto nel capoluogo nel mese di aprile, quando sei automobili di altrettanti amministratori del Comune sono state danneggiate all'interno di un parcheggio, a loro riservato. Il fatto è avvenuto mentre era in corso la seduta del consiglio comunale in Municipio. Le sei auto, appartenenti ad esponenti della maggioranza e della minoranza, sono state sfregiate su più fiancate con l'uso di una chiave o di un punteruolo. A raccontare l'accaduto il sindaco Francesco Rucco. A **Tezze sul Brenta** è andata in fiamme l'auto dell'assessore allo sport e alla viabilità Giampietro Visentin. Pochi giorni prima Lys Adelaida Maria Golia, candidata al consiglio comunale, era stata aggredita da una donna a causa di un diverbio, subendo la frattura ad una vertebra.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE VENETO DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2019



Sei casi censiti nella **provincia di Treviso**. “Sei morta” è l'esplicita minaccia rivolta a Rosella Lorenzetto, candidata sindaco di **Paese**. Era contenuta in alcuni suoi volantini elettorali, che le sono stati restituiti, imbrattati da una mano anonima con minacce e insulti, nella cassetta delle lettere. Cinque i casi nella **provincia di Venezia**. Nelle carte dell'inchiesta “At last” sulla presenza della Camorra nel Veneto, in particolare nella provincia di Venezia, emergono progetti di ritorsione contro il Comandante della Polizia

locale di **Eraclea**, “colpevole” di aver sanzionato in più di un’occasione il figlio del presunto boss Donadio. Un caso a testa nelle **province di Padova e Rovigo**.

La “silente” infiltrazione dell’economia legale

L’essere una delle regioni trainanti dell’economia italiana e il disporre di un sistema infrastrutturale “funzionale allo sviluppo imprenditoriale, efficiente e oggetto di una costante azione di ampliamento e ammodernamento”, rappresentano per la semestrale analisi della Direzione Investigativa Antimafia, due degli elementi che rendono **il Veneto particolarmente attrattivo per le attività mafiose**, che puntano a infiltrare l’economia legale della regione in maniera silente. In che modo? “Avvalendosi di imprenditori mafiosi che si propongono come soci e finanziatori di imprese in difficoltà, salvo poi rilevarne la proprietà e acquisirne la gestione. In questo sistema economico-imprenditoriale, si registra poi l’operato di professionisti e imprenditori che si rivolgono ai mafiosi per fare anche da tramite con la pubblica amministrazione. Esistono, da tempo, forti segnali che indicano come il territorio del Veneto stia divenendo di particolare interesse per le consorterie mafiose, attraverso presenze qualificate o vere e proprie proiezioni nel territorio regionale... La silente infiltrazione delle mafie nel tessuto economico della Regione si può desumere anche dai provvedimenti interdittivi antimafia adottati negli ultimi anni dalle Prefetture venete, nei confronti di società operanti nei settori degli autotrasporti, della gestione di distributori di carburante e di attività di ristorazione, tutte vicine ad ambienti malavitosi”¹.

¹ *Relazione sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel primo semestre del 2019, pagg.371-374*